



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

ZENIT.org 1 1 2012

La benedizione di Benedetto XVI all'umanità e l'appello all'educazione dei giovani
L'omelia del Papa nella Messa di inizio anno e durante l'Angelus

IL SOLE 24 ORE del lunedì 02 gennaio 2012

Ritardi scolastici e poca esperienza frenano i giovani .

LA REPUBBLICA lunedì 2 gennaio 2012

IL DOSSIER. Emergenza debito - La strategia Monti, le idee della sinistra contro la giungla dei lavori flessibili - Per il futuro c'è chi infrange il tabù del licenziamento e chi propone che l'indeterminato sia sempre garantito - Dall'affitto agli incarichi a chiamata, il mercato degli impieghi è prigioniero oggi di decine di status diversi - Un contratto unico per uscire dal dualismo del mercato del lavoro, dove c'è chi è garantito e chi non ha praticamente protezioni: a questo pensa il governo mentre prepara il difficile confronto con i sindacati

LA REPUBBLICA martedì 3 gennaio 2012

Risparmio - Colpiti i conti bancari per ogni famiglia aggravio di 100 euro

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 4 gennaio 2012

Niente modifiche all'articolo 18, contratto prevalente per i giovani L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano ha sicuramente rappresentato, all'interno del Partito democratico, la voce più critica alla proposta Ichino.

LA STAMPA 5 gennaio 2012

"Chi aiuta i giovani?"

Il primate d'Inghilterra lancia l'sos-questione generazionale. Rowan Williams mette in guardia dall'ostilità nei confronti dei giovani

VATICANISTA DE LA STAMPA

ZENIT.org 1 1 2012

La benedizione di Benedetto XVI all'umanità e l'appello all'educazione dei giovani

L'omelia del Papa nella Messa di inizio anno e durante l'Angelus

CITTA. DEL VATICANO, domenica, 1 gennaio 2012 (ZENIT.org) – “Gesù è la luce, la via e la pace”. È questo il cuore dell'omelia di Benedetto XVI durante la celebrazione della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e in occasione della 45a Giornata Mondiale della Pace, svoltasi, questa mattina, nella Basilica di San Pietro. Ha invocato la benedizione di Dio sul mondo il Papa, dicendo: “Nel primo giorno dell'anno, la liturgia fa risuonare in tutta la Chiesa l'antica benedizione sacerdotale.; "Ti benedica il Signore e ti



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace" (Nm 6,24-26). "E. un triplice augurio pieno di luce che promana dalla ripetizione del nome di Dio e dall'immagine del Suo volto - ha proseguito il Santo Padre - "per essere benedetti bisogna stare alla presenza di Dio, ricevere su di sé il suo Nome e rimanere nel cono di luce che parte dal suo Volto, nello spazio illuminato dal suo sguardo, che diffonde grazia e pace". Nella Messa d'inizio anno, Benedetto XVI ha dunque donato il suo augurio all'umanità; un'umanità che cerca la pace, che aspira alla giustizia e desidera l'amore: ovvero vivere la stessa esperienza dei pastori di Betlemme. La speranza, quindi, "di stare – come i pastori - alla presenza di Dio e della sua benedizione, non nella sala di un maestoso palazzo, al cospetto di un grande sovrano, bensì in una stalla, davanti ad un „bambino adagiato nella mangiatoia. (Lc 2,16)", proprio perché "da quel Bambino si irradia una luce nuova, che risplende nel buio della notte". E. da Cristo che viene la benedizione, ha affermato ancora il Pontefice "dal suo nome che significa Dio salva" e dal suo volto umano, in cui il Signore "ha voluto nascondere la sua gloria, per rivelarci pienamente la sua bontà". Un invito, quindi, ad accogliere Gesù perché "Lui è la vera pace" e a farlo attraverso la strada privilegiata che è Maria, Madre di Cristo e Madre nostra, "che ha accolto Gesù in sé e lo ha dato alla luce per tutta la famiglia umana". "Lei è la „benedetta fra le donne. – ha sottolineato Benedetto XVI - tutta la sua vita è nella luce del Signore, nel raggio d'azione del nome e del volto di Dio incarnato in Gesù, intenta a custodire e meditare nel suo cuore ogni cosa riguardante il suo figlio". Maria, madre e modello della Chiesa, è Colei che porta la benedizione al mondo intero, la donna che ha accolto Gesù in sé e lo ha dato alla luce per tutta la famiglia umana e che offrendosi a Dio come "terra buona" ha permesso che Egli potesse compiere il suo mistero di salvezza. Benedetto XVI si è soffermato poi sul tema della Giornata Mondiale della Pace di oggi: Educare i giovani alla giustizia e alla pace. "E. un compito che riguarda tutti – ha affermato - "la famiglia umana, dopo le tragedie delle due grandi guerre mondiali, ha mostrato di esserne sempre più consapevole". Educare oggi però è una "sfida", almeno per due motivi, ha precisato il Papa: "In primo luogo, perché nell'era attuale, fortemente caratterizzata dalla mentalità tecnologica, voler educare e non solo istruire non è scontato, ma è una scelta; in secondo luogo, perché la cultura relativista pone una questione radicale: ha ancora senso educare?, e poi educare a che cosa?". Ha aggiunto inoltre: "Per i giovani oggi è indispensabile imparare il valore e il metodo della convivenza pacifica, del rispetto reciproco, del dialogo e della comprensione" in quanto essi "sono per loro natura aperti a questi atteggiamenti, ma proprio la realtà sociale in cui crescono può portarli a pensare e ad agire in modo opposto, persino intollerante e violento". "Solo una solida educazione della loro coscienza – ha concluso - può metterli al riparo da questi rischi e renderli capaci di lottare sempre e soltanto contando sulla forza della verità e del bene". Emerge in questo la responsabilità educativa della famiglia, della scuola e anche delle religioni, chiamate a far conoscere che Dio è amore, è giusto ed è pacifico. "Si tratta essenzialmente di aiutare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, a sviluppare una personalità che unisca un profondo senso della giustizia con il rispetto dell'altro, con la capacità di affrontare i conflitti senza prepotenza, con il perdono e la riconciliazione". A mezzogiorno il Papa si è poi affacciato dalla finestra del Palazzo Apostolico per la preghiera dell'Angelus con i fedeli riuniti in Piazza San Pietro, in occasione del quale ha ribadito l'urgenza di offrire ai giovani nuove opportunità per la loro vita. "I giovani guardano oggi con una certa apprensione al futuro, manifestando aspetti della loro vita che meritano attenzione, come il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale". L'appello, infine, ai responsabili delle nazioni perché s'impegnino a cessare "le guerre, le divisioni e le inimicizie tra gli uomini" e l'auspicio che ci sia "riconciliazione e perdono nelle aree di conflitto, oltre che una più giusta distribuzione delle risorse della terra". Benedetto XVI ha concluso il suo discorso ai fedeli rivolgendo un "deferente augurio" al presidente della Repubblica italiana, Giorgio



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Napolitano, e augurando all'intero popolo italiano "ogni miglior auspicio di pace e di prosperità per l'anno appena iniziato".

Return

IL SOLE 24 ORE del lunedì 02 gennaio 2012

Ritardi scolastici e poca esperienza frenano i giovani .

Più tempo a scuola, poca esperienza lavorativa durante gli studi, ritardi di sviluppo del Sud. Si spiega così, secondo il Centro studi di Confindustria, la questione della bassa occupazione giovanile in Italia: solo un quinto degli under 25 ha un impiego contro quasi la metà dei coetanei tedeschi (46,2%), inglesi (47,6%) e statunitensi (45%). Un effetto causato in parte dalle caratteristiche del nostro sistema scolastico che porta al diploma a 19 anni, due anni in più rispetto agli inglesi e uno in più degli americani. Ma anche dalle relazioni tra scuola e imprese: in Italia è risicata la quota di giovani che abbina istruzione e lavoro, appena il 3,5% tra i 15-24enni, contro il 31,6% negli Usa e il 34% in Germania. Il basso tasso di occupazione giovanile italiano cela poi ampie differenze territoriali. Tra gli under 25 solo uno su sette è occupato al Sud, contro uno su quattro al Settentrione. E la crisi ha accentuato i freni strutturali all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro: un'elaborazione del Centro studi Datagiovani evidenzia come i nuovi rapporti di lavoro per gli under 30 nel 2010 siano diminuiti di un quarto rispetto al 2007, con oltre 180mila possibilità di lavoro in meno. «Il grosso della flessione ha riguardato i contratti a tempo indeterminato – spiega il ricercatore Michele Pasqualotto –, dimezzati rispetto al 2007, passando da poco meno di 256mila agli attuali 142mila (-44%)». Certo, la crisi ha determinato un flop generale delle chance per i giovani, ma i nuovi contratti a termine stipulati nel 2010 sono stati "solo" il 14% in meno del 2007. Secondo l'Istat solo un nuovo contratto su quattro stipulato con un under 30 ha la forma subordinata a tempo indeterminato, mentre era uno su tre nel 2007. Cresce di conseguenza il peso dei contratti da dipendente "flessibili", che salgono al 56% (erano il 34% nel 2007). E la durata media delle formule flessibili (comprese le collaborazioni) è di poco superiore ai 15 mesi. «Una conferma del fatto che il lavoro a termine non è una fase del passaggio a un contratto stabile – conclude Pasqualotto – ma rischia di diventare una condizione a lungo termine viene dal fatto che quasi l'83% dei contratti a tempo indeterminato dei giovani nel 2010 era già in essere anche l'anno precedente, un valore di quasi quattro punti percentuali più elevato del 2007».

Return

LA REPUBBLICA lunedì 2 gennaio 2012

IL DOSSIER. Emergenza debito - La strategia Monti, le idee della sinistra contro la giungla dei lavori flessibili - Per il futuro c'è chi infrange il tabù del licenziamento e chi propone che l'indeterminato sia sempre garantito - Dall'affitto agli incarichi a chiamata, il mercato degli impieghi è prigioniero oggi di decine di status diversi - Un contratto unico per uscire dal dualismo del mercato del lavoro, dove c'è chi è garantito e chi non ha praticamente protezioni: a questo pensa il governo mentre prepara il difficile confronto con i sindacati

ROBERTO MANIA

Regole uniche per le pensioni, regole uniche anche nel mercato del lavoro. È l'obiettivo che si è dato il governo Monti. Dopo quindici anni di flessibilità spinta che ha portato a oltre quaranta tipologie contrattuali (dal lavoro in affitto fino al job on call, una vera giungla contrattuale) e che ci lascia, però, un tasso di occupazione giovanile tra i più bassi d'Europa (circa il 47 per cento contro una media Ue che viaggia intorno al 60 per cento), si è deciso di voltare pagina. Non un ritorno al passato, ormai improponibile nella competizione globale, ma il tentativo di chiudere la lunga stagione del dualismo nel mercato del lavoro: da una parte i protetti dalle leggi e dai contratti, dall'altra i precari quasi senza leggi e diritti contrattuali. Si prova a chiudere, pure, la presunta contrapposizione tra padri e figli. In fondo l'estensione nella forma pro rata del



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

metodo contributivo per il calcolo della pensione rappresenta il fulcro di un nuovo patto generazionale nell'epoca dei lavori e non più del lavoro standard a tempo indeterminato. A regime la riforma Fornero permetterà di risparmiare 20 miliardi di euro. Risorse decisive per ridisegnare gli attuali ammortizzatori sociali, nati davvero in un'altra epoca del lavoro.

Le proposte progressiste.

Nuovi ammortizzatori sociali, dunque, e nuove regole (omogenee) nel mercato del lavoro, due facce della stessa medaglia. Per ridurre - come ha già detto il premier Mario Monti - l'area della precarietà. Terreno che in questi anni ha continuato a presidiare, nonostante le tante contraddizioni, la sinistra politica. Le soluzioni in campo, infatti, quelle con cui il governo non potrà non fare i conti, sono nate a sinistra e presentate in Parlamento dalla sinistra. C'è la proposta del senatore giuslavorista Pietro Ichino che ha l'ambizione di riscrivere il diritto del lavoro; c'è il "contratto unico" a protezione crescente, nato nelle aule universitarie (i veri ispiratori sono gli economisti Tito Boeri e Pietro Garibaldi) e "adottato" dal senatore Paolo Nerozzi (ex dirigente della Cgil); e c'è anche il "contratto unico di inserimento formativo" firmato da un'ottantina di parlamentari democratici (tra i quali l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano), una "terza via" partita in sordina rispetto alle altre due ma, alla vigilia del confronto tra governo e partiti sociali, con qualche chance in più di arrivare al traguardo. Perché il "contratto prevalente", così come per ora hanno cominciato a chiamarlo i tecnici del ministero del Lavoro somiglia molto al modello del contratto di inserimento, concepito per tagliare via la stragrande maggioranza dei contratti di lavoro precari.

Le differenze, il nodo dell'art.18

Ci sono differenze non di poco conto tra i tre modelli a confronto, culture diverse e anche costi diversi a carico delle imprese. Ichino propone che le nuove assunzioni siano tutte a tempo indeterminato. Ma che sia anche possibile il licenziamento individuale per motivi economici, tecnici o organizzativi. Senza più il reintegro nel posto del lavoro, nel caso di licenziamento senza giusta causa (come prevede l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori), bensì con un'indennità economica di tre anni a carico in buona parte dell'impresa (da qui la sostanziale malcelata ostilità della Confindustria) pari al 90 per cento dell'ultima retribuzione per il primo anno, e poi all'80 e al 70 per cento. L'idea è quella di rendere il datore di lavoro direttamente responsabile nel progetto di ricollocazione del lavoratore licenziato. Nulla di simile c'è nella proposta Boeri e nel disegno di legge di gran parte del Pd. Entrambi puntano a una graduale stabilizzazione del rapporto di lavoro. Fino a tre anni di prova (l'ingresso nel lavoro), poi il contratto a tempo indeterminato. Nessun intento di modificare o attenuare lo spettro d'azione dell'articolo 18, mentre c'è l'idea (ne aveva accennato, seppur a titolo personale, la Fornero) di un salario minimo. Un tragitto che sembra aver ispirato le parole di Monti nella conferenza stampa di fine anno sul contrasto alla precarietà, ma anche la formula del "contratto prevalente" che si sta studiando al ministero del Lavoro.

Return

LA REPUBBLICA martedì 3 gennaio 2012

Risparmio - Colpiti i conti bancari per ogni famiglia aggravio di 100 euro

Secondo le associazioni dei consumatori solo per i servizi bancari, i mutui e i bolli ogni famiglia potrebbe trovarsi a sborsare alla fine dell'anno, 93 euro in più rispetto al 2011. Costi che gli istituti di credito sarebbero orientati a comunicare ai clienti nelle prossime settimane. Da Capodanno, comunque, il tasso legale è aumentato di un punto, passando dall'1,5 al 2,5 per cento. Ciò comporterà un aumento di costo per il



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

cosiddetto «ravvedimento oneroso» utilizzato da tutti i contribuenti che tendono a regolare in ritardo il pagamento delle imposte.

Return

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 4 gennaio 2012

Niente modifiche all'articolo 18, contratto prevalente per i giovani L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano ha sicuramente rappresentato, all'interno del Partito democratico, la voce più critica alla proposta Ichino.

Lo scetticismo maggiore è rivolto alla possibilità di toccare l'articolo 18, seppure solo nelle forme previste dal progetto Ichino. Secondo Damiano non è intaccando quei «sacri principi» che si rilancia l'occupazione, allineandosi, in tal senso, con Bersani che ha spesso sottolineato che la priorità oggi non è l'articolo 18 ma la riforma degli ammortizzatori sociali. Forse è anche per questo motivo che Damiano ha scelto di aderire alla proposta del Contratto unico di inserimento formativo. Si tratta di una soluzione ibrida: un primo periodo a tempo determinato (cosiddetta fase di «abilitazione») che dura da sei mesi a tre anni, a cui segue la conferma a tempo indeterminato di «consolidamento professionale». È possibile accedere a questa forma contrattuale solo previa approvazione, entro trenta giorni dalla richiesta del datore di lavoro, dalla direzione provinciale o regionale del lavoro sulla base di quanto stabilito dai contratti collettivi. Il recesso può avvenire anche prima del termine del periodo di abilitazione previo rispetto del preavviso o per giusta causa. In questo contesto, è scoraggiata la forma contrattuale del lavoro a tempo determinato, mentre le forme di collaborazione a progetto e di lavoro autonomo occasionale sono escluse per le basse qualifiche stabilite dai contratti collettivi o da un decreto ministeriale. I rapporti di associazione in partecipazione potranno essere avviati solo nel rispetto dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi. È inoltre abrogato il contratto di lavoro a chiamata. È bene sottolineare che questa ipotesi, partita come la più debole, attualmente prendere sempre più quota negli ambienti vicini al ministro Fornero.

Return

LA STAMPA 5 gennaio 2012

"Chi aiuta i giovani?"

Il primate d'Inghilterra lancia l'sos-questione generazionale. Rowan Williams mette in guardia dall'ostilità nei confronti dei giovani

VATICANISTA DE LA STAMPA

Il capo della Chiesa anglicana ha detto che si dovrebbe decidere di aiutare i giovani nel nuovo anno. **L'arcivescovo di Canterbury ha incitato il pubblico a non rinunciare a sperare sui giovani che hanno partecipato alle "orribili" scene di rivolta giovanili durante l'estate.** Nel suo messaggio di inizio anno, il dottor Williams ha sottolineato che c'è "un'abitudine nazionale ad essere sospettosi ed ostili verso i gruppi di giovani. Coloro i quali sono stati coinvolti in disordini sono una minoranza, ha detto Williams. Le opere di carità con i più giovani hanno mostrato **"i doni che essi possono offrire... quando si sentono al sicuro ed amati"**, ha aggiunto. **"Molte delle immagini che probabilmente ricordiamo dei filmati dei disordini estivi saranno di giovani fuori controllo per le strade, che si**



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

allontanavano con oggetti rubati da negozi, che affrontavano rumorosamente la polizia, e così via”, ha detto Williams. “Tutto ciò ha alimentato la tendenza nazionale ad essere sospettosi ed ostili quando vediamo gruppi di giovanissimi agli angoli delle vie o fuori dai negozi o alle fermate degli autobus. “Camminiamo un po’ più velocemente e speriamo di poter passare senza alcun tipo di conflitto. Gli avvenimenti dell’estate scorsa sono stati senza dubbio orribili. **Ci hanno mostrato una faccia della nostra società a cui non ci piace pensare – arrabbiata, distruttiva, sfrenata”evidenzia. **Ma la maggior parte dei giovani ha condiviso la “sensazione generale di sgomento davanti a tali comportamenti”**, ha detto Williams nel messaggio girato alla Kids’ Company charity nel sud di Londra. Ha lodato queste opere di beneficenza perché esse offrono supporto e modelli comportamentali che i più giovani possono poi acquisire. “Quando vedrete i doni che essi possono offrire e le energie che scaturiscono quando si sentono al sicuro ed amati, vedrete quale tragedia permettiamo così spesso che accada”, ha evidenziato. **Guardate al lavoro svolto da gruppi quale la Children’s Society o dalla straordinaria rete della Kids’ Company qui a Londra, e vedrete cosa può esser fatto per risvegliare quell’energia e lasciarla crescere per il bene di tutti.”**Camilla Batmanghelidjh, della Kids’ Company, ha affermato che il **99% dei ragazzi è rispettoso della legge e fiducioso” e solo il restante 1% era colpevole di “una serie di disordini”**.**

“Ma questi disordini in verità esistono a causa del modo in cui gli adulti li trattano realmente, e non stiamo affrontando questa verità”, ha detto. “Stiamo demonizzando questi giovani senza giungere ad alcun rimedio per essi”. La società nel suo insieme ha beneficiato dagli sforzi derivanti dall’impegno a favore dei giovani, ha specificato Williams. **“E un buon proposito per il nuovo anno potrebbe essere pensare a cosa potete fare a livello locale per incoraggiare facilitazioni per i giovani, per supportare la consulenza, l’istruzione e lo svago in un ambiente sicuro.** E soprattutto, forse dovremmo semplicemente chiederci come possiamo fare amicizia con i nostri concittadini più giovani –in nome della nostra felicità così come della loro.”.Un augurio di buon Natale, anche se trascorso nell’imperfezione delle vicende umane, ha riferito Radio Vaticana, è **stato rivolto ai fedeli anglicani dall’arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, nel corso di un programma radio della Bbc. Nel messaggio - ripreso da L'Osservatore Romano - il primate anglicano ha sottolineato che «in agguato nella nostra mente c’è l’idea di trascorrere un Natale** perfetto ma ogni anno tutti i nostri programmi sembrano svanire e rimane la solita confusione». “Tuttavia — ha ricordato — la storia del primo Natale è una serie di eventi non pianificati: una gravidanza a sorpresa, un viaggio inaspettato concluso in una confusione totale per l’accoglienza all’arrivo. Ma, nella confusione del primo Natale, Dio ci dice: 'Non vi preoccupate. Non intendo aspettare fino a che avete risolto tutto alla perfezione per essere al vostro fianco. Sono già lì per voi e se vi abbandonate a me, invece di tentare di rendere voi stessi e le cose che vi circondano perfetti, ognuno di voi sentirà scorrere la forza del mio Amore”. Inoltre il capo spirituale della Chiesa d’Inghilterra, paragona i finanzieri della City ai giovani "rioter" che l'estate scorsa hanno messo a ferro e fuoco la capitale Gli speculatori della City come i saccheggiatori della rivolta di



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Anno I

dal 31/12 al 05/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Londra. "Sia se è un rivoltoso che brucia in modo scriteriato un negozietto che serve la sua comunità o **uno speculatore che volta le spalle alla questione fondamentale di chi paga per le sue avventure nella realtà virtuale del mondo finanziario di oggi, il quadro che abbiamo è di atomi che roteano nell'oscurità**", ha affermato l'arcivescovo, riferendosi ai gravi disordini esplosi l'estate scorsa a Londra dopo che il giovane Mark Duggan era stato colpito a morte dalla polizia. "I vincoli sono stati spezzati, si è abusato della fiducia e ora è andata perduta", ha detto ancora Rowan dal pulpito della cattedrale di Canterbury. Non è la prima volta che il prelado interviene sugli scontri di Londra. Un mese fa aveva espresso sul quotidiano «Guardian» la sua "profonda tristezza" per quanto era accaduto sulle strade della capitale, ma aveva anche incitato il governo a fare qualcosa per quei giovani "che pensano di non avere nulla da perdere". **E ultimamente aveva appoggiato la "Robin Hood tax" sulle transazioni finanziarie. Dalla Chiesa anglicana, inoltre, sono arrivate espressioni di sostegno al movimento anti-speculazione Occupy London.**

Return